

Perequazione delle pensioni ... il Governo in ginocchio!

Duro colpo per il Presidente del Consiglio, tal Matteo Renzi e per il suo mentore il Ministro del Lavoro, tal Giuliano Poletti.

Il Tribunale di Napoli sancisce il diritto dei pensionati al rimborso integrale delle perequazioni per gli anni 2012/2013 indebitamente sottratte con il decreto Monti/Fornero.

Un'ingiunzione di pagamento nei confronti dell'Inps di oltre tremila euro, è riportata in un decreto ingiuntivo della sezione lavoro del Tribunale di Napoli, che il 29 maggio u.s., ha accolto il ricorso presentato da un pensionato dopo la sentenza n. 70/15, con la quale la Corte Costituzionale ha giustamente bocciato il blocco dell'indicizzazione, stabilito dalla legge Monti/Fornero comunemente conosciuta come manovra di Natale.

Per tutta risposta Il Ministro del Lavoro, tal Poletti Giuliano, ha rilasciato dichiarazioni gravissime che interagiscono pesantemente con la sfera di autonomia della Magistratura, che a parole tutti dicono di voler rispettare. Il Ministro infatti ha rimarcato: "i cittadini che ritengano di vedere lesa un proprio diritto hanno pieno titolo di fare ricorso" ma i ricorsi dovranno tenere conto del decreto del Governo. Una frase quest'ultima dalla quale emerge chiaramente la volontà del Ministro di condizionare e controbattere, non sul piano del diritto, le azioni legali dei pensionati che si annunciano su tutto il territorio nazionale.

Poletti, atteggiandosi a Giurista, nell'occasione ha anche **confermato la convinzione del Governo di aver pienamente ottemperato sul piano della legittimità** (bontà sua), a quanto la Corte Costituzionale ha decretato con la sentenza su richiamata, con l'emanazione del Decreto del 13 maggio che dovrà essere convertito in Legge, che prevede che dal primo agosto p.v. i pensionati ricevano un rimborso/mancia che varierà a seconda della pensione percepita: per il 2012-13 il provvedimento riconosce infatti la sola rivalutazione del 40% per gli assegni tra 3 e 4 volte il minimo, del 20% per quelli tra 4 e 5 volte il minimo e del 10% per quelli tra 5 e 6 volte il minimo, mentre per il 2014-15 sarà rimborsato il 20% di quanto previsto per il biennio precedente.

Una soluzione economica ad un diritto conclamato dalla Corte costituzionale che definire indecente è il minimo che si possa dire.

La FAST Pensionati in merito ritiene pertanto che il decreto ingiuntivo, accolto dal Tribunale di Napoli debba essere solo il primo di una lunga serie di ricorsi volti ad ottenere il riconoscimento integrale del diritto alla rivalutazione delle pensioni, in quanto è talmente chiaro che il provvedimento del Governo non possa valere per il pregresso maturato ad oggi e che questo atteggiamento perlomeno ingiusto apra la strada **"come già detto a migliaia di ricorsi analoghi"**

Vedremo adesso se l'Inps, come è facile immaginare, farà opposizione all'ingiunzione del Tribunale di Napoli e poi valuteremo il da farsi, in ragione anche degli atteggiamenti che i Giudici assumeranno sugli altri ricorsi che intanto si stanno presentando su tutto il territorio nazionale ed eventualmente ravviseremo se servirà far promuovere un nuovo giudizio di costituzionalità, che questa volta potrebbe diventare impervio, visto che tra le sue scadenze il Governo ha anche la nomina di due Giudici Costituzionali e la sostituzione di un altro componente della Consulta in attesa di pensionamento.

La FAST Pensionati ribadisce anche la strumentalità delle ragioni economiche richiamate dal Governo per giustificare i termini del Decreto, **quantificate in 18 MLD di Euro**, necessari a ripianare in 10 anni il valore delle pensioni interessate, in quanto al di là delle ragioni del diritto viene omesso a torto che sulla manovra di Natale richiamata, il Governo Monti/Fornero “hanno prelevato”, per identico periodo di tempo, **dalle tasche dei pensionati e dei lavoratori che andranno in quiescenza in questo periodo circa 80 MLD.**

Roma giugno 2015

\\l Segretario Nazionale FAST Pensionati
Agostino Apadula